

Gli eversivi attaccano gli operai della Tav

Presidio davanti alla Italcoge per impedire ai lavoratori e ai mezzi di arrivare al cantiere

SIMONA LORENZETTI

Un'altra giornata di protesta e un'altra giornata di tensione. Non c'è pace in Val Susa da quando è stato aperto il cantiere della Tav a Chiomonte. Nulla sembra riuscire a mettere un freno alle azioni dei No Tav. La tecnica usata dagli attivisti è quella dello sfinitimento intervallando il tutto con manifestazioni violente che sfociano in scontri con le forze dell'ordine. Ormai è passato quasi un mese dall'apertura del cantiere della Maddalena e si contano su un palmo di mano le giornate in cui gli operai hanno potuto lavorare in tranquillità. Dopo l'attentato incendiario di domenica notte alla Italcoge (attentato non rivendicato e che i No Tav negano di aver organizzato), anche ieri mattina per i dipendenti della ditta valsusini vincitrice dell'appalto Tav sono state ore

di passione e di allarme. La mano è di nuovo quella del treno crociato. All'alba di ieri un centinaio di manifestanti, tra cui anche il leader No Tav Alberto Perino, hanno organizzato un presidio, con tanto di volantaggio, di fronte ai cancelli della Italcoge. Obiettivo

PROVOCAZIONI
Gli attivisti hanno issato il treno crociato insieme al Tricolore

della protesta era quello di bloccare i mezzi e gli operai in uscita dalla ditta e diretti al cantiere Tav. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Digos e i carabinieri di Susa. La trattativa per convincere i No Tav a desistere dai loro piani. Alla fine dopo tre ore, dalle 6,30 alle 9,30, i manifestanti hanno

deciso di mollare e di andarsene. Tra gli attivisti presenti al presidio molti antagonisti, anarchici ed esponenti dei Centri sociali. Al momento dell'uscita dei mezzi - da quanto si è saputo dalle forze dell'ordine - i manifestanti hanno tolto i tappi dei serbatoi di carburante di alcuni autocarri con l'obiettivo - secondo l'ipotesi formulata dalle forze dell'ordine - di introdurre corpi estranei. Sulle carrozzerie, infine, con pennarelli sono state tracciate scritte offensive. A quel punto la protesta No Tav si è trasferita nella piazza principale di Susa, dove ogni giorno viene allestito un piccolo mercato cittadino. In zona sono presenti due monumenti: il Monumento ai Caduti di tutte le guerre e quello dedicato ai Caduti del Mare. I No Tav hanno prima preso d'assalto il monumento a tutti i caduti con l'intento di issare la ban-



NOTAV Anarchici e autonomi continuano ad organizzare azioni di disturbo

diera con lo scudo crociato. Ma a impedire loro questo scempio sono stati alcuni mercatali che hanno bloccato l'iniziativa No Tav. A quel punto gli attivisti hanno cambiato obiettivo. Hanno ammainato per pochi minuti il Tricolore del monumento ai Caduti del Mare per poi issare nuovamente la bandiera italiana insieme a quella dei No Tav. Per evitare inutili tensioni le forze dell'ordine hanno rimosso la bandiera No Tav solo nel primo pomeriggio quando ormai la manifestazione e il volantaggio erano finiti. Iniziative al limite della legalità. Un'escalation di episodi che indicano quanto la situazione stia diventando ingestibile in Val Susa. Gli operai della Italcoge, a cominciare dal titolare della azienda, non nasconde la sua preoccupazione per le continue intimidazioni che giungono al cantiere e anche alla sede di Susa. L'area della Maddalena viene protetta giorno e notte da polizia e carabinieri, ma le azioni di disturbo e di dileggio da parte degli attivisti No Tav che a loro volta presidiano l'area con la scusa del campeggio No Tav sono continue. Vicino al cancello che delimita l'area del cantiere i No Tav hanno appeso diversi striscioni con su scritto «Zoo, animali pericolosi» e sui social network imperverano le immagini che ritraggono dietro a questo striscione, al di là della recinzione, polizia e carabinieri. Gli insulti sono continui, nei prossimi giorni gli attivisti sono pronti per organizzare nuove manifestazioni contro la Tav.